

Il ricordo

03983

03983

# La storia delle fabbriche raccontata da Bergami

di **Alessandro Lombardo\***

**G**iorgio Bergami. Io l'ho conosciuto a fine anni Settanta, perché in Ansaldo mi occupavo anche della realizzazione e della gestione di fotografie utili ai fini aziendali e la sua Publifoto era, non solo per la Genova industriale e portuale di allora, l'agenzia fotogiornalistica di riferimento; era, ed ancor oggi è, una immensa banca di immagini industriali. E molte di queste immagini, spesso impresse su delicate lastre di vetro, confluirono negli anni Ottanta, proprio grazie a Giorgio, nell'Archivio storico Ansaldo voluto da Carlo Castellano. Grazie a questo apporto importante riuscimmo ad ampliare e a consolidare un secondo fronte conservativo, quello fotografico, appunto. Il mio ricordo di Giorgio è però tutto dentro ad una angolazione particolare, limitata alla dimensione industriale mentre lui, al contrario, era un dominus della fotografia.

Una persona conosciuta da tutti e frequentata anche da chi era ben distante dalla sua idea politica. Lui era dentro le nervature della sua città e riusciva a fare reportage, talvolta clamorosi, come quello, fatto molto prima della riforma Basaglia, sugli ospedali psichiatrici; non trascurava neppure la cronaca, che andava dai VIP in vacanza a Portofino agli scontri del 30 giugno 1960, a Don Gallo immortalato al Carmine con i suoi parrocchiani. Una vita, con la macchina fotografica sempre al collo, che a riassumerla non basterebbe un intero libro, anche limitandosi alla sola fotografia industriale, forse la sua passione più profonda. Una passione testimoniata dalle tante giornate passate in Archivio storico a identificare vecchie fotografie grazie ad una sua particolare memoria visiva e grazie soprattutto alla sua conoscenza di luoghi, macchinari, processi e prodotti industriali. Non eravamo amici, i diversi ruoli

professionali ci avevano tenuto a distanza, ma c'era della stima da parte sua. Non poca. Apprezzava il lavoro di salvaguardia della fotografia che avevamo sviluppato in Archivio con Luca Borzani ed altri studiosi. Apprezzava il fatto che noi dell'Archivio, tra i primi, considerassimo la fotografia un bene archivistico (e culturale) al pari di un documento cartaceo. Ne ebbi definitiva conferma qualche anno fa quando, nonostante faticasse a camminare (e le foto che provava a fare gli venivano sfuocate), mi volle incontrare in un suo laboratorio in centro storico. Lì mi fece il suo ultimo regalo: mi affidò quanto rimaneva dell'archivio cinematografico del P.C.I., una raccolta di circa cinquanta pellicole che partivano dagli anni Venti del '900, dai tempi del muto e del bianco e nero. Una raccolta che aveva religiosamente e quasi segretamente conservato per tanti anni. Era il suo addio e lo capii. *\*ex direttore [Fondazione Ansaldo](#)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il fotografo

Giorgio Bergami, appena scomparso all'età di 86 anni, la sua agenzia è un'immensa banca dati di immagini industriali, molte confluite nell'Archivio storico Ansaldo

